

Dossena, Giannini, Donadoni: con Malta i «sorvegliati speciali» saranno ancora loro

# Ma sotto esame c'è di nuovo il centrocampo

Match d'allenamento (Matteoli in campo nel 2° tempo) Summit con Bearzot per discutere di sponsor e premi Campana: «Mancini? Ha sbagliato, ma non è il solo...»

## Calcio

**Dal nostro inviato**  
APPIANO — La nazionale, e soprattutto Vicini, cercano ancora tante cose sulla strada molto lunga che porta ai mondiali del novanta. Il cammino è appena iniziato, le prime uscite hanno confermato allo stesso Vicini che il lavoro da fare per mettere assieme una squadra solida e con delle prospettive è complesso. L'idea guida del lavoro di Vicini è quella di riproporre nella nazionale spirito e impostazione che hanno dato vita alla Under 21. Squadra questa che è giocata, che ha entusiasmo e che è caduta solo al momento di affermare il risultato prestigioso. Una caduta che nasconde anche delle debolezze fatte soprattutto di solidità psicologica, quell'anima vincente che fa la differenza. Segni che già sono affiorati anche nella nuova nazionale, che hanno caratterizzato negativamente sia l'incontro con la Svizzera che la facile trasferta di Malta. Il problema, un problema, è quello della solidità e

della sicurezza anche nei momenti difficili che ogni partita nasconde. Qui deve lavorare Vicini, di queste cose parla ai giocatori in questo ritiro e sabato a Bergamo, contro i maltesi, oltre alla vittoria con più gol è su questo terreno che vorrebbe delle risposte confortanti. Cuore e cervello di una squadra è il centrocampo; è lì che non solo nasce il gioco (e quindi si costruisce l'azione offensiva) ma è in quel reparto che deve essere custodita la capacità di gestire complessivamente l'incontro trovando soprattutto le misure per risolvere le situazioni difficili. E per fare questo, non c'è più dubbio, Vicini ha decisamente puntato su un giovanissimo, Giannini.

A Malta i pareri non erano stati tutti concordi sulla prestazione del giovane calciatore giallorosso: quando la squadra ha avuto abbandoni non è certo stato Giannini quello che è emerso. Ma Vicini non cambia per un solo episodio. Sa che è un giocatore che ha grande capacità tecnica e maturità, Matteoli, ma la sua utilizzazione non è vista in alternativa a



Roberto Mancini, al centro di polemiche, assiste in panchina all'allenamento della nazionale

## Gli azzurri e l'«allarme Aids» Disinformazione e barzellette...

**Dal nostro inviato**

APPIANO — Un titolo a nove colonne e anche la nazionale si ritrova davanti a quello che sta diventando il problema di fine secolo l'Aids. La prima mossa viene dall'Inghilterra dove la Federcalcio ha invitato tutti i giocatori ad adottare misure preventive scongiurando l'uso di un'unica spugna e addirittura abbracci e baci dopo il gol. Argomento serio quello dell'Aids che, buttato in mezzo al raduno della nazionale, ha tolto il copercchio ad una pentola dove ristagnano qualunque disinformazione e un clima di gelo della peggior giordania. Situazione antinamica di quello che avviene nel mondo del calcio di cui gli azzurri sono un importantissimo campione.

Per il più, il vero pericolo è quello di dimostrare che con l'Aids non hanno niente a che fare, ma solo perché chi ha l'Aids è uno che preferisce gli uomini alle donne. Facile quindi immaginarsi le battute e le considerazioni con un fiorire di barzellette e cose del genere. Sull'argomento — insomma — soprattutto una clamorosa disinformazione e una gran confusione. La tendenza, non solo tra i giocatori, ma anche fra tanti colleghi interpellati, è quella di convalidare ipotesi allarmistiche sul tipo di quelle che hanno fatto muovere la Federcalcio inglese.

Prima della partita c'era stato un summit economico-normativo per gli azzurri con Campana e Bearzot per affrontare il problema degli sponsor e della divisione dei proventi da questo rapporto tra Federcalcio e ditte.

È stata raggiunta una intesa e presto a Carraro sarà presentato il nuovo regolamento. Campana ha spiegato che sono state riscaldate le vecchie pendenze (c'era Tardeili in rappresentanza degli ex azzurri) e che per il futuro gli azzurri saranno sponsorizzati solo dalle ditte che hanno rapporti con il team Italia.

Prima di andarsene Campana ha affrontato anche il caso Mancini, ricordando come le dichiarazioni del calciatore fossero state condannate dall'Aic. Poi ha però denunciato il pericolo che il doriano venga indicato come la pecora nera mentre ci sono altre cose ben più gravi che nessuno considera. Ben più gravi, infatti, sono le dichiarazioni rilasciate da tanti dirigenti a mente fredda con l'intento di avvisare, parlare a questo o quell'organismo. Non accetteremo che quello di Mancini diventi un caso sul quale scaricare colpe non sue.

g. pi.

Gianni Piva

In Coppa Korac Arexons battuta a Leningrado; oggi in Coppa Campioni i milanesi in Jugoslavia contro l'insidiosa Zara

# Questa Tracer vincente ma senza più anima

## Basket

**L'Arexons di Cantù è stata battuta a Leningrado dallo Spartak per 88-83 nella partita di ritorno del secondo turno dei quarti di finale della Coppa Korac. Con questa sconfitta la squadra italiana ha virtualmente perso ogni speranza di qualificarsi alle semifinali. A Caserta la Mobilgirgi ha sconfitto il Buducnost per 90 a 88 a Saragozza la Berlino ha perso per 96 a 92. Oggi intanto si gioca il quinto turno, l'ultimo di andata, del girone finale di Coppa dei Campioni. Queste le partite: Orthes-Zalgiris; Zara-Tracer; Maccabi-Real Madrid.**

**Dal nostro inviato**  
ZARA — Il tormento ricomincia: stasera si gioca e la Tracer torna in campo. Coppa dei campioni, a Zara. Chi ama questa squadra soffre o cerca emulati, chi tenta di capire vive di incertezze e nebbia. Non sai mai come giocherà, e quando la vedi giocare non sai mai come finirà.

Fatti di una squadra e ti sembra di descrivere una raccolta di figurine: «Per un Meneghin mi dai 27 Bargna, 7 Gallinari, 2 Boselli, 1 Premier e Barlow». Si diceva: «Certo squadra vecchia (da raccolta di figurine appunto), ma con vecchi d'annata, e con la panchina più lunga del campionato. Oggi è squadra vecchia e con panchina corta. Esiste un colpevole? Vederla giocare contro il Real Madrid è stato penoso: bloccata in at-

tacco, sciocca in difesa. Non uno schema portato a termine, grandi egoismi e nessuna pazienza. Una squadra senza idee, un allenatore preoccupato, Dan Peterson. Senza dubbio è lui l'unico allenatore oggi in Italia capace di gestire questa raccolta di figurine, ma oggi anche lui non sa più che pesci pigliare: si fida di pochi, non rischia su nulla.

Il problema è D'Antoni, un uomo importante nella carriera di Peterson. È stato il giocatore che ha costruito l'immagine guerriera e indomita della squadra milanese, il campione che dirigeva partita e spogliatoi senza strafare, l'unico in grado di lavorare in coppia con un altro campione come Meneghin. Oggi D'Antoni è vicino al traguardo. Le sue gambe non tengono più 40 minuti e la testa soffre le debolezze dei muscoli. Non è più l'atleta in grado di dare sem-



Silvio Trevisani

Mike D'Antoni

Edberg e Lendl in semifinale agli «open» di Australia

MELBOURNE — Lo svedese Stefan Edberg, campione in carica, ed il ceco Ivan Lendl, testa di serie numero uno del torneo, si sono qualificati per le semifinali degli open australiani di tennis. Gli effetti della inopinata eliminazione di Boris Becker dagli open australiani si stanno rivelando più disastrosi di quanto si potesse immaginare. Come rivela «Bild» in un articolo pubblicato oggi, la sconfitta ha determinato una rottura insanabile fra il diciannovenne campione tedesco occidentale e il suo allenatore Guenther Bosch.

Auriol vittima di un incidente addio alla Parigi-Dakar

DARA (Senegal) — Colpo di scena ieri nella penultima tappa del rally Parigi-Dakar: il leader della classifica moto, il francese Hubert Auriol su Cagiva, è rimasto vittima di una caduta a 10 chilometri dall'arrivo. Nell'incidente Auriol ha riportato la frattura delle caviglie. Il centauro è riuscito comunque a tagliare il traguardo ma ha dovuto abbandonare la competizione.

Dopo la «baruffa» Junior-Radice torna il sereno in casa granata

TORINO — Incontro rappresentativo ieri nella sede del Torino, dopo le polemiche violente dei giorni scorsi, tra l'allenatore Gigi Radice e il calciatore brasiliano Leo Junior. Lasciati soli nell'ufficio di Luciano Moggi, general manager della società granata, i due hanno avuto un lungo scambio di opinioni conclusosi con dichiarazioni distensive. «Sono soddisfatto», ha detto Junior — perché è stato chiarito quello che volevo, «i motivi di dissenso sono scomparsi» — ha ribattuto Radice — Junior si è spiegato ed ora sono in condizione di allenare con serenità la squadra.

Squalifiche in «B» Nicolini fermo tre turni

MILANO — Il giudice sportivo della Lega calcio professionisti, in relazione alle partite di domenica scorsa in serie «B», ha squalificato per tre giornate Nicolini (Bologna), Venditelli (Messina). Il giudice sportivo ha inoltre inflitto ammende di 2 milioni di lire al L.R. Vicenza, di un milione 250mila lire al Taranto, di 800mila lire al Messina, di 500mila al Lecce. Questi gli arbitri di domenica nel campionato cadetto. Arezzo-Triestina: Fabricatore; Bologna-Modena: Magni; Campobasso-Messina: Luci; Catania-Cosenza: Baldi; Genoa-Taranto: Novi; L.R. Vicenza-Lazio: Cornietti; Lecce-Cagliari: Vecchiattini; Parma-Pescara: Frigerio; Pisa-Cremonese: Lombardo; Sambenedettese-Bari: Lamorgese.

Rally Montecarlo: le Lancia ok Oggi gran finale col Turini

MONTECARLO — Alla vigilia dell'ultima tappa sono ancora due Lancia a comandare la classifica del rally di Montecarlo. In testa si trova sempre il finlandese Kankkunen, seguito da Biazon distanziato di 51". A turbare l'ormai quasi certo trionfo della Lancia in questa 59ª edizione del rally di Montecarlo è venuto però un reclamo ufficiale presentato dalla Mazda sulla conformità delle vetture della scuderia torinese. In classifica generale al termine delle tappe di ieri alle spalle dei due piloti della Lancia si trova il tedesco Walter Rohrl, che ha un distacco dal campione del mondo rally, Kankkunen, di ben 5'50". Oggi tappa finale, sono in programma 5 prove speciali, tre le quali quella famosa del Turini.

Nati il 20 febbraio con Amand a caccia del titolo europeo

BOLOGNA — L'incontro di pugilato per il titolo europeo dei piuma tra Valerio Nati e il francese Marc Amand si svolgerà a Forlì il prossimo 20 febbraio nel vecchio palasport di Villa Romiti. L'annuncio ufficiale è stato dato dall'organizzatore del match, il forlivese Giuseppe Ragni. Amand è subentrato di diritto al detentore della corona continentale del piuma, l'inglese Jim McDonnell, che ha deciso di abbandonare il titolo per passare alla categoria superiore dei superpiuma.

Meeting d'inverno a Genova: un record Pavoni e Andrei super

GENOVA — Nel corso del «Il meeting d'inverno d'atletica leggera», Giuliana Selve (Cus Roma) ha stabilito il nuovo primato mondiale sulle 2 miglia di marcia con un tempo di 14'02"2. Il precedente record era della statunitense Susan Ljern in 14'59"1 stabilito nel 1981. Anche Pavoni 6'70 sui 600 metri e Andrei 20,22 nel lancio del peso hanno ottenuto risultati rimarchevoli.

L'ESTETICA · LA GUIDA · L'OSPITALITA' · L'ECONOMIA · LA FEDELTA'

# ICINQUE SENSI

# DELL'

# AUTOMOBILE.

F I A T · D U N A